

# BOLLETTINO

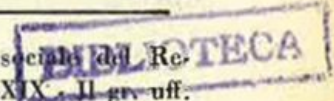
## DEL CENTRO STUDI DELL'I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO: L'attività finanziaria dell'Istituto Nazionale nel quadro della politica sociale del Regime. - Relazione del Consiglio di amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX. Il gr. uff. Marino Marinelli Presidente del Centro Studi. - Praeventia. - L'assistenza Sanitaria - Notiziario dell'I. N. A.



## L'attività finanziaria dell'Istituto Nazionale nel quadro della politica sociale del Regime

*Tre miliardi 761.680.192 lire di capitali assicurati con 764.933 contratti; quasi 900 milioni di premi; L. 81.074.209,61 di utile netto sono le realizzazioni magnifiche risultanti dal bilancio 1940 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.*

*Questo imponente lavoro di un anno va ad aggiungersi alle cifre realizzate nei precedenti 27 esercizi in modo da costituire al 31 dicembre 1940 l'astronomica cifra di 8 miliardi di attività patrimoniali, per 22 miliardi e 74.960.924 lire di capitali e rendite, assicurati con 3 milioni e mezzo di polizze.*

*Per tali imponenti risultati il Duce ha dato il suo alto elogio all'Eccellenza Beviere ed a tutti i suoi collaboratori.*

*Coloro che appartengono alla organizzazione produttiva dell'I.N.A., sentono con orgoglio il meritato plauso e se ne fanno sprone per raggiungere mete sempre più alte, migliorandosi e perfezionandosi in ogni manifestazione della loro quotidiana fatica.*

*Le cifre esposte nella elaborata e chiarissima relazione del Consiglio di Amministrazione, dicono, nella loro semplice eloquenza con somma efficacia, della vasta e poliedrica attività di questo potente Istituto che, lavorando con fattivi criteri di carattere industriale, svolge una attività tecnica e finanziaria di notevolissima rilevanza sociale, tutta diretta verso le mete programmatiche del Fascismo.*



*La lettura del bilancio dell'I.N.A. non solletica interessi particolaristici; perchè rappresenta la vita di uno dei più grandi enti finanziari del Regime verso il quale, ogni giorno, da un numero sempre più imponente di assicurati, si convogliano innumerevoli rivoli del risparmio individuale che va a formare la gigantesca massa di ricchezza posta a garanzia degli assicurati.*

*Riteniamo perciò molto utile e diremmo quasi necessario che i produttori di ogni categoria conoscano i particolari della attività finanziaria dell'Istituto allo scopo di trarne nuove forze di persuasione per poterli illustrare in qualsiasi momento agli assicurati ed agli assicurandi in modo tale che essi possano comprendere come i loro risparmi, raccolti da un ente di rilevante potenzialità, non solo sono bene amministrati, sì da permettere il perfetto adempimento dei patti contrattuali, ma, senza giacere infruttiferi nelle casse, tornano celermente in circolazione ad alimentare la pubblica economia e le più utili iniziative dello Stato, attraverso proficui impieghi ed investimenti di assoluta sicurezza.*

*Non ritorniamo perciò sui dati di bilancio molto efficacemente illustrati dalla perspicua relazione consiliare, ma ci soffermiamo su alcuni particolari del conto patrimoniale perchè vorremmo far sentire come gli utili che vanno esclusivamente allo Stato ed agli assicurati, non rappresentano l'unico fecondo vantaggio della gestione finanziaria, nella quale invece i premi raccolti, distribuiti con prudenti accorgimenti nei vari impieghi, vengono a realizzare altre importanti utilità per gli assicurati e per lo Stato, anche prima di produrre le precise ed imponenti cifre dei saldi attivi annuali.*

*Tali utilità che non sono contabilizzabili in somme determinate si manifestano a chiunque, per intuitiva evidenza, nella mole veramente monumentale del patrimonio immobiliare e nei nomi delle città e degli enti cui furono assegnate partecipazioni finanziarie.*

*Quando infatti risuonano i nomi di Littoria, Pomezia, Aprilia e Pontinia, la nostra mente corre alla gigantesca opera di bonifica realizzata dal Regime, tra l'ammirazione del mondo, col prosciugamento delle mortifere paludi e con la fondazione di città che vanno orgogliose dei magnifici edifici costruiti dall'Istituto.*

*Basta scorrere rapidamente l'allegato ai conti di bilancio nel quale si specifica la ripartizione delle L. 839.330.343 rappresentanti il patrimonio immobiliare, per vedere con quanta cura ed avvedutezza l'I. N. A. abbia distribuito in almeno 70 città oltre 180 immobili, vanto di illustri architetti, monumenti di storia e d'arte che, se fossero raccolti in un sol luogo, potrebbero costituire una città magnifica e fantastica che non sarebbe forse la meno bella fra le cento città d'Italia.*

*Chi ha seguito lo sviluppo edilizio dell'amministrazione immobiliare dell'Istituto non può non ammirare quanto esso abbia contribuito alla bonifica urbana ed all'abbellimento di storiche superbe città come Bolzano, Brescia, Cremona, Livorno, Milano, Roma, Torino, Trieste e Viterbo, restituendo artistici palazzi all'antico splendore e fornendo, con le case convenzionate, innumerevoli abitazioni sane e decorose ai lavoratori.*

*Due miliardi e mezzo di titoli di Stato o garantiti dallo Stato; 154 milioni di cartelle di Istituti di Credito Fondiario; le obbligazioni sottoscritte all'Istituto Mobiliare Italiano, ed all'Istituto Nazionale di Credito Edilizio, i prestiti delle città di Gorizia, Gradisca, Genova, Milano, Trieste stanno a dimostrare come anche l'investimento in titoli delle attività patrimoniali sia diretto principalmente al pubblico bene e torni in tal modo a vantaggio degli assicurati.*

*Una ulteriore elencazione di tali finanziamenti viene a rafforzare il nostro asserto solo che nominiamo alcuni dei grandi enti economici ai quali è direttamente o indirettamente interessato l'Istituto; tra essi è opportuno ricordare le Aziende Carboni Italiani e Minerali Metallici Italiani, il Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento, il Consorzio Opere Pubbliche, il Credito Fondiario, il Credito Alberghiero e Turistico, il Credito Cinematografico, l'Ente Colonizzazione Libia, l'Azienda Generale Italiana Petroli, la Finanziaria Siderurgica, la Finanziaria Marittima, la telefoni STET.*

*Queste considerazioni facilitano ed incoraggiano l'opera difficile e feconda di tutti gli addetti alla produzione: la raccolta dei nuovi affari, pur tra continue difficoltà, aumenta ogni anno nella cifra; mentre migliora nella qualità come si rileva anche dal bilancio 1940 nel quale i riscatti di polizza diminuiscono in confronto del 1939, malgrado le maggiori proporzioni del portafoglio. Di questo fatto va data lode alla organizzazione produttiva che attira su di sé la vigile attenzione dell'Istituto, che fa partecipare agli utili i suoi produttori con mezzo milione ogni anno, mentre il Fondo di Previdenza e Assistenza Agenti Generali e Produttori arriva nel 1940 a L. 20.924.492,93.*

*Il bilancio del 28° esercizio dell'Istituto, che ci ha dato l'occasione di esaminarne aspetti interessantissimi, contiene infine un preciso programma di lavoro per l'anno in corso, il quale darà, ne siamo certi, quei maggiori successi che la Nazione attende e con ogni forza persegue nei più svariati settori per l'avvenire del popolo italiano.*

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Relazione del Consiglio di amministrazione  
sul Bilancio al 31 dicembre 1940-XIX

Di primaria grandezza sono gli eventi che renderanno memorabile l'anno decorso.

Un insanabile contrasto fra le naturali aspirazioni dei popoli giovani e la cieca cupidigia degli Stati già dominanti sta alla base della lotta che deve dare un nuovo ordine al nostro continente. L'Italia fascista, ardente di giovinezza e assetata di giustizia in ogni campo, non ha esitato nella scelta del suo posto di battaglia: con sacrificio e audacia essa ha ripreso le armi per la completa unità nazionale e per l'indipendenza economica del suo popolo lavoratore.

Prima di passare in rassegna le caratteristiche della gestione, il pensiero si volge agli eroici soldati che con ardimento e dedizione ammirabili offrono la loro esistenza per la immancabile Vittoria, mèta luminosa segnata dal Duce alle fortune della Patria.

Gli avvenimenti che hanno condotto al conflitto armato di gran parte dei paesi europei esercitano notevole influenza sull'andamento della gestione del 1940. Anche se poco più della metà di essa si è svolta per l'Italia in stato di guerra dichiarata, la preparazione precedente e la tensione di ogni energia verso gli eventi decisivi del giugno conferiscono all'intero esercizio tutti i caratteri di un anno di guerra.

Nel settore assicurativo questi caratteri si sono manifestati in modo particolare. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, anche se per certi aspetti della vita sindacale uniforma la sua condotta a quella delle private imprese di assicurazione e attraverso la comune rappresentanza regola la sua azione sulle direttive di questa, è stato più che mai in prima linea mettendo in evidenza la sua natura di ente di diritto pubblico, chiamato ad assolvere nel nome dello Stato una funzione moderatrice nel mercato assicurativo.

**I rischi di guerra**

Il suo punto di vista per la disciplina del rischio di guerra nelle assicurazioni vita, fermamente sostenuto in sede corporativa, ha trovato piena adesione nei provvedimenti ministeriali emanati al riguardo. All'integrale rispetto dei patti contrattuali per le assicurazioni stipulate nel periodo pre-bellico, si è associato un concetto di larga equità nella determinazione del soprappremio di aggravamento per i nuovi contratti, dal quale è stata completamente esonerata la popolazione civile. Con questi criteri, nella soluzione dell'importante problema, al quale in ogni paese belligerante è stata data differente regolamentazione, hanno avuto presso di noi spiccato rilievo le finalità sociali dell'assicurazione vita, pur conciliando con l'effettivo vantaggio degli assicurati i postulati della tecnica assicurativa. Nè può dirsi oggi, sulla base dell'esperienza di un anno, che le valutazioni siano state errate.

**Per l'indipendenza  
del mercato assicurativo italiano**

Efficace è stato anche il contributo conferito dall'Istituto alla soluzione di altre interessanti questioni dipendenti dalla situazione bellica. Già nel tempo della guerra etiopica, l'industria italiana aveva trovato in sè stessa i mezzi per assumere l'assicurazione della flotta mercantile nazionale, al fine di sottrarla alle condizioni del mercato di Londra. Il problema si è nuovamente presentato, sotto l'aspetto politico con lineamenti ancora più precisi, alla fine del 1939, quando cioè l'asprezza del dissenso tra le opposte tendenze economiche ha indicato chiaramente la via che l'Italia deve percorrere per liberarsi, anche nel campo assicurativo, dalla soggezione britannica. E l'industria privata italiana,

chiamata a rinnovare nel 1940 lo sforzo, ha trovato largo e valido concorso nell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che ha sottoscritto, autorizzatovi da apposita disposizione legislativa, una cospicua quota di garanzia dei rischi ordinari della navigazione delle grandi flotte mercantili.

Nell'ottobre ultimo, inoltre, l'Istituto ha partecipato alla costituzione della Compagnia di Roma, in collaborazione con le maggiori imprese nazionali, nell'intento di rafforzare la compagine assicurativa interna ai fini di una sempre maggiore indipendenza ed autonomia del lavoro di riasicurazione sul mercato europeo continentale.

Nel riguardi dei rischi di guerra marittimi ed aerei, con provvedimenti legislativi è stata costituita una particolare gestione alla quale lo Stato interviene direttamente insieme alle compagnie private di assicurazione. L'Istituto non vi ha quindi alcuna parte. E' stata invece chiusa alla fine del 1940 la vecchia gestione dei rischi di navigazione della precedente guerra, che l'Istituto amministrò per conto dello Stato. Il rendiconto finale ha confermato nella cifra di oltre un miliardo il beneficio netto per l'Erario. L'utile è stato destinato in notevole parte al pagamento delle polizze gratuite d'assicurazione per i combattenti e ad altre finalità di carattere sociale ed assistenziale in conformità alle superiori disposizioni.

### La sottoscrizione dei Buoni del Tesoro

Nel quadro della situazione bellica, va ricordata anche la larga partecipazione offerta dall'Istituto nell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1949. Combinandola opportunamente con operazioni assicurative, si è ottenuta una cospicua raccolta di affari, che ha concorso al favorevole esito dell'operazione finanziaria. Si è ripetuto così nel 1940 il risultato segnalato in occasione della emissione di altri prestiti pubblici, per cui l'Istituto, sostituendosi alla massa dei risparmiatori, ha reso possibile a numerose categorie di cittadini di aderire alla sottoscrizione dei nuovi titoli, fornendo il mezzo più agevole per l'adempimento di un ottimo atto di previdenza e di un alto dovere verso lo

Stato. L'amministrazione dell'Istituto, avendo, d'altra parte, opportunamente adattato lo speciale tipo di contratto tanto alle forme ordinarie che a quelle popolari, ha avuto anche il modo di muovere un ulteriore passo avanti per la diffusione della previdenza assicurativa nei vari ceti della popolazione.

La particolare propaganda delle assicurazioni abbinata ai buoni del Tesoro non ha impedito all'organizzazione dell'Istituto di svolgere una intensa azione anche a vantaggio delle altre forme assicurative. Si è conseguito perciò nell'esercizio 1940 un risultato produttivo senza precedenti. La massa degli affari raccolti è stata così abbondante da superare di varie centinaia di milioni quella degli esercizi decorsi più favorevoli.

Il risultato è da considerarsi tanto più importante in quanto esso è stato ottenuto in un periodo di crescenti difficoltà organizzative, derivanti dalla situazione del Paese, impegnato in una lotta che assorbe imponenti energie di uomini e di mezzi di produzione. Ed è motivo di alta soddisfazione giudicare alla stregua di esso che le virtù di abnegazione e di risparmio del popolo italiano non sono inferiori alle sue doti guerriere, e trarne perciò i più lieti auspici per il suo avvenire.

Tutta l'azione dell'Istituto si è orientata alle esigenze della situazione di guerra: oltre che nel campo produttivo, nel campo finanziario. Indipendentemente dalla sottoscrizione ai buoni del Tesoro, che impegna anche le disponibilità dei prossimi esercizi, nei riguardi patrimoniali particolare menzione meritano i larghi mezzi posti a disposizione di quelle opere edilizie che, secondo le superiori direttive, non debbono subire interruzione nel periodo bellico. Tali mezzi sono stati destinati non soltanto nelle costruzioni già iniziate prima della guerra direttamente dall'Istituto, ma anche e specialmente in quelle affidate agli enti preposti allo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica.

### Le provvidenze per l'agricoltura

Questo contenuto sociale dell'attività patrimoniale dell'Istituto va pure messo in rilievo, come indice di un più stretto affiancamento alle grandi iniziative del Governo fascista. Esso si riscontra nelle

operazioni di mutuo deliberate a favore di capi di famiglia numerosa per l'affrancazione di fondi enfiteutici e per l'acquisto o trasformazione di fondi rustici, operazioni che, abbinate a contratti di assicurazione sulla vita, godono del contributo dello Stato tanto sugli interessi del mutuo quanto sul premio di assicurazione.

Dello stesso carattere sono le operazioni per l'assicurazione contro il rischio di insolvenza per la vendita, con pagamento rateale del prezzo, ai diretti coltivatori dei terreni trasformati dall'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. Le prestazioni dell'Istituto hanno anche in questo caso la duplice natura assicurativa e patrimoniale, essendosi deliberati a favore dell'ente stesso cospicui finanziamenti destinati alla grande opera di riedificazione agraria.

### Ordinarie, Popolari, Collettive

La produzione perfezionata del 1939 ha raggiunto la notevole cifra di L. 3 miliardi 761.680.192 di capitali assicurati, con un incremento relativo del 23 % circa rispetto alla cifra di L. 3.055.956.891 raggiunta nel 1939: in soli due anni dal 1938 al 1940, la produzione annua è aumentata di circa un miliardo. Il numero totale dei contratti perfezionati passa da 546.971 nel 1939 a 764.933 nel 1940, con un forte sbalzo dovuto in gran parte alla produzione abbinata ai Buoni del Tesoro 1949.

Le assicurazioni popolari, comprese quelle abbinate ai prestiti, presentano un notevole aumento nello ammontare dei capitali prodotti, che salgono da lire 568.343.622 del 1939 a L. 634.086.103 nel 1940, e un aumento ancora più forte nel numero dei contratti che a 264.715 passano a 532.411 nel 1940.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive, che, nel 1939, era stata di 203.766 contratti per L. 1 miliardo 281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.621.285 di rendite vitalizie, è nel 1940 di 147.490 contratti per L. 1 miliardo 738.208.550 di capitali assicurati e L. 127.089 di rendite vitalizie. La flessione nel numero dei contratti è dovuta soltanto al fatto che nell'esercizio 1939 si ebbe una emissione eccezionale di contratti con l'assunzione da parte dell'Isti-

tuto della Previdenza degli impiegati dell'industria.

Nelle precedenti cifre non si è tenuto conto delle somme garantite in forma temporanea ad alcuni gruppi operai; tra cui, principali, i gruppi delle mondariso, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, dei rurali e dei lavoratori edili inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute, a termine di legge, dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 84.779 per un ammontare di L. 353.984.437, mentre nell'esercizio precedente furono 80.551 per una cifra complessiva di L. 365.470.506 di capitali assicurati.

### L'entità del portafoglio

Alla fine dell'esercizio 1940 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta 3.475.160 polizze per un ammontare di L. 21.244.187.594 di capitali assicurati e L. 83.077.333 di rendite assicurate, contro 2.921.808 contratti per un ammontare di L. 19.054.604.408 di capitali assicurati e di L. 85.945.932 di rendite assicurate alla fine del 1939.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 2.061.351.351 al portafoglio diretto e per L. 128.231.835 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da 1.901.571 polizze per un capitale assicurato di 3.348.982.780 lire.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1940 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di L. 22 miliardi 074.960.924.

### Sinistri, scadenze riscatti e rendite

Il tasso globale di eliminazione per riduzione, rescissione e riscatto del portafoglio diretto ordinario, che già nel pre-

cedente esercizio aveva presentato un sensibile abbassamento, seguita a discendere passando dal 5,93 al 5,09 % nel 1940. Il tasso globale di eliminazione per sinistri, scadenze e cause varie subisce, invece, in relazione alla maturazione normale del portafoglio, un lieve aumento, che non impedisce, però, al tasso di eliminazione complessivo, di segnare una diminuzione dal 9,61 % nel 1939 al 9,11 % nel 1940. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13,43 % al 12,90 % nel 1940.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano, nel 1940 a L. 395.602.392,77 e si distribuiscono nel modo seguente:

sinistri . . . . .	L.	107.557.258,86
scadenze . . . . .	»	135.574.890,74
riscatti . . . . .	»	76.384.351,24
rendite . . . . .	»	76.085.891,93
<hr/>		
Totale	L.	395.602.392,77

Le liquidazioni per riscatto si riducono di circa un quarto rispetto alla cifra dell'esercizio precedente, mentre le somme liquidate per polizze giunte a scadenza presentano un aumento di circa 23 milioni di lire. Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio, mentre le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 4 milioni di lire.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:

su polizze sinistrate . . . . .	L.	1.294.072,46
su polizze scadute . . . . .	»	5.496.824,14
<hr/>		
	L.	6.790.896,60
in contanti a detrazione dei premi	»	6.595.587,98
<hr/>		
Totale	L.	13.386.484,58

Si ottiene pertanto la cifra complessiva di L. 408.988.87,35 che dà l'ammontare delle liquidazioni effettuate nel 1940 a favore degli assicurati.

## 88 milioni di aumento sui premi di competenza

I premi di competenza passano da lire 928.134.134,93 nel 1939 a L. 897.241.597,30 nel 1940. Se si prescinde, però, dai premi relativi alla previdenza degli impiegati dell'industria, che nel precedente esercizio raggiunsero l'elevata cifra di 197 milioni e mezzo di lire, a causa di versamenti unici iniziali, mentre nel 1940 si limitano a 78 milioni e mezzo circa, si nota nei premi di competenza un incremento assoluto di 88 milioni di lire.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 294.175.070,56 nel 1939 a L. 325 milioni 295.506,59 nel 1940, mentre il tasso medio di rendimento è rimasto presso a poco costante essendo passato da 5,54 a 5,50 %.

Le provvigioni e le spese di produzione sono lievemente diminuite, nonostante la aumentata produzione, da lire 106 milioni 714.523,40 nel 1939 a lire 105 milioni 522.541,81 nel 1940.

Le spese di amministrazione da lire 44.996.217,87 nel 1939 sono salite nel 1940 a L. 62.333.150,04. Questo sensibile aumento è dovuto principalmente al concesso aumento generale degli stipendi e al maggior onere per assegni famigliari e contributi sindacali connessi al nuovo inquadramento dell'Istituto nell'organizzazione sindacale delle imprese private; come pure alla maggiore spesa richiesta per la sostituzione del personale sotto le armi e alla spesa di acquisto e noleggio di nuovi impianti meccanici statistico contabili. Il rapporto fra le spese di amministrazione e la cifra dei premi raggiunge, pertanto, il 6,95 %; mentre era stato del 5,33 % nel 1938 e, ancora più basso, del 4,85 % nel 1939, a causa però dei premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria, di cui si è fatto cenno.

## Gli stanziamenti per i Produttori e gli Impiegati

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a L. 2.864.708,70.

Anche nel conto profitti e perdite di quest'ultimo esercizio appare tra le uscite lo stanziamento di mezzo milione a favore dei produttori, da distribuirsi subito, con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore, a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa.

Infine risulta, tra gli accantonamenti gravanti l'esercizio, la somma di lire quattro milioni, quale primo stanziamento destinato alla costituzione del fondo indennità per anzianità degli impiegati, alla quale l'Istituto è tenuto in base agli accordi sindacali che oggi regolano i rapporti con il personale.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1940 ammontano in totale a lire 8 miliardi 251.257.120,91 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi di investimento, nel seguente modo:

	L.	%
Beni stabili . . .	833.330.343	10,10
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato »	2.458.051.020,35	29,79
Annualità dovute dallo Stato . . . . . »	1.014.225.692,83	12,29
Annualità dovute da comuni per riscatto di debiti vitalizi . . . »	633.375.951,55	7,68
Mutui ipotecari . . . »	101.301.993,39	1,23
Mutui a enti pubblici e con garanzie diverse . . . . . »	1.906.906.548,47	23,11
Mutui su polizze e cessioni quinto . . . »	234.739.260,32	2,84
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . . . . . »	250.502.746,94	3,04
Partecipazione al capitale costituito di enti pubblici . . . »	182.726.666,70	2,21
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse . . »	266.633.772,93	3,23
Debitori diversi e attività varie . . . . . »	369.463.124,43	4,48
<b>Totale</b>	<b>L. 8.251.257.120,91</b>	<b>100</b>

## Gli investimenti di pubblico interesse

Le erogazioni che rappresentano nuovi investimenti volti a collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese ammontano nel 1940 a circa 402 milioni e possono così classificarsi:

Benefiche . . . . .	L.	70.243.600,20
Opere pubbliche varie . . . . . »	»	95.898.341,95
Mutui a comuni e provincie . . . . . »	»	24.908.907,77
Mutui a Istituti case popolari . . . . . »	»	86.593.432,30
Acquisti obbligazioni varie . . . . . »	»	33.899.058,20
Costruzioni immobili . . . . . »	»	90.399.554,87
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>401.942.895,29</b>

Alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 5 %, 1949, l'Istituto ha dato, come di consueto, il suo valido concorso partecipando all'operazione per un miliardo di capitale nominale.

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio, 77,6 milioni di lire per la nota operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, e circa 209 milioni e mezzo alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi e nell'attuale per le sottoscrizioni dei prestiti Rendita 5 %, Redimibile 5 % e Buoni del Tesoro 1949.

## Le riserve matematiche

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1940 risulta dal quadro seguente, dove si riassume, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto	2.965.117	18.627.427.959	78.957.647	5.168.749.432	15.001.548
Cessioni legali . . .	510.043	2.616.759.635	4.119.686	710.205.143	1.783.940
<b>Totali</b>	<b>3.475.160</b>	<b>21.244.187.594</b>	<b>83.077.333</b>	<b>5.878.954.575</b>	<b>16.785.488</b>
				<b>Riserva soprapremi</b>	<b>41.000.000</b>
			<b>Totale riserve matematiche</b>	<b>5.936.740.063</b>	

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dicembre 1940 . . .	L.	5.936.740.063 —
al 31 dicembre 1939 . . .	»	5.414.127.759 —
Incremento	L.	522.612.304 —
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L.	603.683.513,61
incremento riserve matematiche . . . . .	»	522.612.304 —
Utile netto	L.	81.071.209,61

### Gli utili agli assicurati

L'utile netto che supera di L. 4 milioni 344.138,64 quello del 1939, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10 %) . . .	L.	3.107.120,96
a riserva di garanzia . . . . .	»	3.000.000 —
	L.	11.107.120,96
Rimanenza	L.	69.964.088,65

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75 % al Consiglio di amministrazione . . . . .	L.	524.730,67
il 3,75 % al personale . . . . .	»	2.623.653,32
	L.	3.148.383,99

Residua una somma netta di L. 66 milioni 815.704,66 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi quelli delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

La quota spettante agli assicurati, per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a L. 33.407.852,33. Essa permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti collettivi, popolari o a premio unico (nonchè le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private) nella misura del 5<sup>o</sup>/<sub>100</sub> del capitale assicurato.

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto, in vigore fin dal 1930, vengono quindi a dovere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930 . . . . .	3 —	per mille
» 1931 . . . . .	3,50	»
» 1932 . . . . .	4 —	»
» 1933 . . . . .	4,50	»
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio . . . . .	35 —	»
Totale	50 —	per mille

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto dopo il 1° luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, fruiscono invece, come è noto, della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1940 nella misura del 6 % del premio annuo.

Una somma di L. 33.407.852,33 esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, spetta allo Stato come quota di sua compartecipazione. Così in sette esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di lire 189.086.624,43.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto vengono ad assumere al 1° gennaio 1941 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria . . . . .	L.	96.589.253,39
riserva di garanzia . . . . .	»	33.331.622,52
riserva oscillazioni valori . . . . .	»	84.348.484,48
riserva speciale a garanzia di attività varie . . . . .	»	25.496.831,77
fondo ammortamento titoli azionari . . . . .	»	42.814.423,14
fondo di garanzia di proprietà dello stato . . . . .	»	153.246.900,85
Totale al 1° gennaio 1941	L.	435.827.516,15

Tali importi eccedono di quasi 36 milioni le cifre corrispondenti del precedente esercizio.

\*\*\*

I risultati dell'esercizio 1940 indicano non soltanto un forte progresso su quelli dell'anno precedente, ma costituiscono la dimostrazione eloquente del grandioso sviluppo dell'Istituto, che ha rapidamente conseguito posizioni di primato.

La poderosa mole dei capitali assicurati trova la sua garanzia nelle imponenti riserve dell'Istituto, costituite tutte da investimenti di ineccepibile solidità. Questa alta capacità di assorbimento del risparmio è la prova della fiducia della Nazione nell'Ente assicurativo di Stato.

Un'amministrazione attenta e rigorosa assicura notevoli possibilità di redditi e di utili finanziari, che, con equo criterio, vengono restituiti in larga misura agli assicurati per premiarli della loro virtù ri-

sparmiatrice e per agevolarli nell'adempimento degli impegni assunti.

Compiti sempre più vasti e importanti vengono conferiti all'attività dell'Istituto: inserito nell'ampia sfera di azione sociale del Regime, esso ne costituisce uno strumento originale ed efficace per importanti realizzazioni, che pongono il nostro Paese all'avanguardia di una profonda opera riformatrice, svolta con energia incessante anche nell'attuale periodo bellico.

A tutti i suoi collaboratori va perciò il pensiero grato dell'Amministrazione, in particolare a quelli che, lasciato il posto di lavoro, combattono per la potenza e la prosperità del popolo italiano.

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Il Gr. Uff. Dr. Marino Marinelli Presidente del Centro Studi

Il 23 giugno 1941-XIX si è riunita la Commissione Amministratrice del Centro Studi Addestramento e Perfezionamento dell'I. N. A. per procedere all'insediamento del nuovo Presidente.

Sotto la Presidenza del Direttore Generale dell'I. N. A. cav. gr. cr. dott. Ignazio Giordani sono intervenuti: il gr. uff. dott. Marino Marinelli Vice-Direttore Generale dell'I. N. A. ed il comm. avv. Giacomo Martignone in rappresentanza degli Agenti Generali dell'I. N. A. — il comm. Ercole Alberto Troilo, il comm. Ortensio Chiari, il prof. Raffaele Cultrera, il prof. Ilario Romanelli, il comm. Saturno Sobrero, il dott. Fausto Fulignoli, il comm. Dante Chiarini, il comm. Francesco Cristiani il prof. Annetto Puggioni (Direttore del Centro Studi in sostituzione del cav. uff. Giuseppe Strucchi assente per richiamo alle armi). Assente il Cons. Naz. prof. Pellegrini Giampietro, degente ancora per ferite riportate nella campagna di Grecia, al quale la Commissione invia un cameratesco saluto.

Il Direttore Generale dichiara aperta la seduta e pronuncia commosse parole di profondo cordoglio per l'immatatura scomparsa del Cons. Naz. Francesco Melli, sottolineando come Egli sia stato uno dei principali ispiratori della costi-

tuzione del Centro Studi, concepito ed attuato come scuola a carattere tipicamente Aziendale e come Egli sia stato Presidente della Commissione Amministratrice del Centro stesso fin dall'inizio del suo funzionamento (1° marzo 1936).

Ha ricordato altresì l'orma indelebile lasciata dalla sua chiara ed onesta personalità e dal suo raro senso di equilibrio tanto nell'Istituto quanto nella Scuola del Centro Studi da lui voluta e presieduta con quell'entusiastico attaccamento che gli proveniva dalla profonda convinzione di attuare un'opera veramente utile ed innovatrice i cui effetti benefici non avrebbero tardato a manifestarsi come infatti si è potuto già ampiamente constatare.

Il Direttore Generale designa infine il gr. uff. dott. Marino Marinelli - Vice-Direttore Generale dell'I.N.A. - a Presidente della Commissione Amministratrice del Centro Studi, esprimendo la certezza che egli saprà dare impulso sempre più efficace al potenziamento di una iniziativa — che ha e deve conservare il carattere strettamente aziendale poichè come tale ha interamente corrisposto ad ogni sua aspettativa sotto la guida appassionata del compianto Presidente Francesco Melli e del Direttore del Centro Studi cav. uff. rag. Giuseppe Strucchi. Dà incarico al nuovo Presidente di esprimere alla famiglia del Cons. Naz. Melli il vivo cordoglio della Commissione Amministratrice.

Prende la parola il gr. uff. dott. Marinelli per ringraziare il Direttore Generale della fiducia che ha voluto manifestargli con questo nuovo incarico e per prendere l'impegno di sempre meglio perfezionare questa iniziativa il cui profondo interesse professionale ed aziendale è manifesto.

Il prof. Puggioni, quale direttore del Centro Studi, si associa al vivo cordoglio della Commissione per la perdita del Cons. Naz. Melli anche a nome degli Insegnanti e del personale, ringrazia il Direttore Generale per aver voluto designare a Presidente della Commissione Amministratrice il Vice-Direttore gr. uff. dott. Marinelli attestando così il suo vivo personale interessamento alle attività del Centro Studi. Ringrazia infine il nuovo Presidente per aver voluto benevolmente accettare tale incarico.

Il Bollettino manda al gr. uff. dott. Marinelli un deferente fervido saluto.

# P R A E V I D E N T I A

Tavola N. 6 - Operazioni di Capitalizzazione a favore di "Minori"  
con annotazioni di vincolo pupillare

DISPONIBILITÀ BASE: Lire 1000 - (COMPRESIVE DELLE TASSE GOVERNATIVE 2,30%)					
DURATA anni	Con interessi annuali (usufrutto legale) Art. 322 - 325 C. C.		Con capit. interessi Art. 258 - 299 - 324 (1/4) 326 C. C.		Con cumulo interessi anticipati (Art. 498 C. C.)
					a) Cumulo b) Tasso 0,00
1	—	2.00 (1)	982	1.002 (1)	— 1.996 (1) (1) 998.004
2	18.00	28.21 (1)	1.037	1.058 (1)	35.680 54.821 (1) (1) 945.179
3	26.67	31.87 (2)	1.084	1.100 (2)	77.491 90.910 (2) (2) 909.090
4		33.10		1.143 —	125.110 874.890
5		36.59		1.203 —	168.745 831.255
6		37.57		1.255 —	203.188 796.812
7		38.15		1.308 —	235.467 764.533
8		38.64		1.364 —	266.863 733.137
9		38.93		1.421 —	296.271 703.729
10 (*)		43.14		1.553 —	356.085 643.915
11		43.28		1.623 —	383.857 616.143
12		43.38		1.696 —	410.377 589.623
13		43.46		1.772 —	435.666 564.334
14		43.55		1.852 —	460.043 539.957
15		43.61		1.935 —	483.204 516.796
16		43.66		2.022 —	505.440 494.560
17		43.72		2.113 —	526.739 473.261
18		43.77		2.208 —	547.101 452.899
19		43.81		2.308 —	566.724 433.276
20		43.85		2.412 —	585.406 414.594
21		43.88		2.520 —	603.175 396.825
22		43.91		2.634 —	620.349 379.651
23		43.94		2.752 —	636.628 363.372
24		43.96		2.876 —	652.295 347.705
25		43.98		3.005 —	667.221 332.779

Per ottenere il Capitale al « netto » delle *Tasse governative* 2,30 %, basta moltiplicare il capitale da investire, per il numero fisso: 0,9775171. Per tutte le operazioni suddette è necessario un decreto del giudice tutelare presso la R. Pretura del Mandamento in cui vengono effettuate le operazioni stesse.

(\*) Dal 10° anno è compreso il capitale supplementare dato dal rimborso delle tasse governative, pure esse capitalizzate al 4,50 %.

(1) Provvigione di acquisto ridotta al 0,50 % (vedi Circolare n. 50 del 1° gennaio 1937).

(2) Provvigione di acquisto ridotta all'1,00 % (vedi Circolare n. 50 del 1° gennaio 1937).

**POLIZZE A LIBRETTO - COSTI POLIZZA:** Costo Polizza normale per la polizza-base, oltre Lire 1,02 per ogni polizza-interessi; col minimo di Lire 5,11.

**POLIZZE NORMALI - COSTI POLIZZA:** Per Capitali (alla scadenza) fino a L. 10.000 - L. 5,11 da 10.001 e fino a 50.000 - L. 10,23; oltre: L. 20,46.

Per i Costi Polizza rilasciare ricevuta a mezzo dei bollettari Mod. 208 C.

**VERSAMENTI PROVVISORI (in conto premi):** Rilasciare ricevuta a mezzo dei bollettari Mod. 317.

**TERMINI PER IL PERFEZIONAMENTO:** Se il Perfezionamento avviene « oltre gli 8 (otto) giorni », devono essere applicati gli interessi di mora in ragione del 6 % annuo, del premio lordo.

Praticamente tale Tasso corrisponde a L. 0,165 al giorno, per ogni 1000 lire di Premio Unico Lordo.

Le polizze possono essere trattenute, per il perfezionamento, fino al giorno 15 del 2° mese successivo a quello dell'emissione.

**SMARRIMENTO DELLE POLIZZE:** (Art. 5° delle Condiz. Generali).

La stessa procedura indicata nel Testo Unico (R. D. 27 Maggio 1909 n. 437 della Legge concernente l'emissione di duplicati di Titoli bancari).

#### NOTE ALLE CONDIZIONI GENERALI DI POLIZZA

(per le Polizze con annotazione di Vincolo)

Vengono praticamente ad essere annullati:

l'art. 2 (salvo speciali condizioni della polizza emessa),

l'art. 3.

l'art. 4 (alinea « b »).

Volendo ottenere l'intero valore di riscatto (*Svincolo capitali versati*) — Art. 2 delle Cond. Generali — quando tale diritto non è ancora maturato, occorre il permesso dell'Autorità Giudiziaria. (Decreto del Giudice Tutelare presso la R. Pretura del Mandamento, a norma dell'Art. 318. — 1° Libro Cod. Civ.).

**SPESA LEGALI RIFLETTENTI I RICORSI:** Lire 24,55 (oltre Lire 5 per eventuale legalizzazione).

**SCHEMA DI RICORSI:** (vedi in altra parte).

**CODICE CIVILE - ARTICOLI PIÙ IMPORTANTI:** (vedi in altra parte).

## NOTIZIARIO DELL'ISTITUTO

Nella riunione del 19 giugno il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha proceduto alle seguenti nomine con decorrenza dal 1° luglio.

A Pisa il dott. Umberto Bianchini sostituisce il padre cav. Girolamo Bianchini nella carica di Agente Generale.

E' stata costituita l'Agenzia Generale di Zara, affidandola al comm. Giulio Marini, che già da alcuni anni ne era Agente locale.

E' stata costituita l'Agenzia Generale di Spalato e Cattaro, nominandone titolare il comm. Giuseppe Torrini.

E' stata creata la Rappresentanza Generale per il Montenegro, affidandone l'incarico al gr. uff. dott. Arturo Danise, attuale Agente Generale di Ancona.

L'incarico per la Rappresentanza Generale del Regno di Croazia è stato affidato al comm. dott. Domenico Amicucci, Agente Generale di Siena.

A seguito della conquista della Dalmazia, il territorio della Agenzia Generale di Fiume è stato ampliato con l'assegnazione dei seguenti Comuni: Arbe - Besca - Bescanova - Buccari -

Ciabar - Castelmuschio - Castua - Ciavle - Crni-Lug - Draga - Dobrigno - Dubasnizza - Plesce - Praputnjak - Prezia - Sussak - Trava - Gerovo - Grobnico - Jelente - Krasiza - Osilniza - Veglia - Verbenico.

## « L'Assistenza Sanitaria »

Sommario del N. 3-15 giugno 1941-XIX

1° *Indagini di statistica medica - Ricerche sulla pressione arteriosa:* dott. S. Fiandaca - La pressione arteriosa nella valutazione dell'età biologica dei soggetti con sviluppo ponderale in eccesso o in difetto. - 2° *Studi e ricerche di medicina delle A. V.:* dott. M. Biasotti: La diagnosi differenziale e la prognosi delle ematurie nella pratica assicurativa. - 3° *Semeiotica di medicina delle A. V.:* a) dott. O. Gustapane: L'indice di potenza cardiaca di Viola nella pratica assicurativa; b) dott. G. Curione: Contributo allo studio della insufficienza epatica. - 4° *Varie:* dott. P. Ciatti: L'andamento della mortalità per cardiopatie in Italia. - 5° *Notiziario.* - 6° *Dai Periodici.* - 7° *Publicazioni ricevute.* - 8° *Vuoti nelle file dei nostri medici fiduciari.* - 9° *Provvidenze sanitarie e favore degli assicurati dell'I. N. A.*

*Direttore Responsabile:* GIOVANNI GALANTI

Tipografia Sallustiana (S. A.) — Roma - Piazza Grazioli N. 6 — Telefono 65-173

